

## Lo scaffale di Poesia

A cura di Arnaldo Colasanti e Daniele Piccini



«L'intento di questo volume è quello di riproporre il Clemente Rebora poeta e scrittore, seguendolo nella sua straordinaria vicenda umana e spirituale secondo un'ottica strettamente letteraria».

L'obiettivo programmatico del nuovo "Meridiano" dedicato a Rebora, dal titolo *Poesie, prose e traduzioni*, curato da Adele Dei con la collaborazione di Paolo Maccari, è quello di «riconsiderare sia la consistenza sia l'ordinamento del corpus» poetico e letterario del grande poeta milanese, abbandonando il criterio inclusivo delle precedenti edizioni complessive Scheiwiller (poi Scheiwiller-Garzanti) e operando una rigida selezione secondo i criteri di intenzionalità letteraria e di progressione cronologica, dichiarati nella lunga "Nota all'edizione" che correde il volume.

Non si tratta beninteso di un'edizione critica, da cui lo stato attuale degli studi è ancora molto lontano, visto il gran numero di quesiti rimasti insoluti e la mancata sistemazione dell'Archivio di Stresa e dell'Archivio Scheiwiller, ma di un importante e necessario riordino di un'opera omnia da riproporre così al lettore e allo studioso in una veste editoriale nuova, depurata dagli errori e dalle logiche discutibili delle edizioni precedenti. La proposta non si limita alla sola produzione poetica, che offre le problematiche più complesse, ma coinvolge anche le prose pubblicate in diverse sedi tra il 1910 e il 1930, dalla giovanile tesina *Per un Leopardi mal noto*, fino ad arrivare al testo della conferenza *La letteratura italiana alla luce della Fede*, e tutte le traduzioni dal russo (Andréef, Tolstoj, Gogol') e dall'inglese (*Gianardana*).

Traduzioni che la curatrice eleva a parte integrante e significativa dell'opera del poeta perché testimoni di un'evoluzione ideologica e spirituale, non essendo dettate da esigenze economiche e contingenti. Rimangono escluse da questa edizione complessiva tutti gli scritti devozionali, didattici e occasionali scritti da padre Clemente Maria Rebora, perché giudicati estranei a una volontà letteraria, come anche le poesie precedenti alla conversione mai apparse su rivista o su edizioni a stampa, assieme ad altri testi giudicati spuri (emblematico è il caso della poesia "Verso Natale", scritta con tutta probabilità dal nipote Roberto Rebora). Sono pertanto riportati solo i testi riconducibili a un'intenzione artistica e autorizzati alla pubblicazione dall'autore mentre era in vita. Di questi testi viene ripristinata la lezione testimoniata dalle prime pubblicazioni, cassando così tutti quegli interventi, interpretati come censori, che il vecchio padre Rebora, assieme al fratello Pietro, hanno riservato alle opere giovanili in occasione di nuove pubblicazioni. Il rispetto dell'ultima volontà dell'autore viene così sacrificato alla concezione secondo cui ogni tempo e ogni fase creativa di un poeta hanno una volontà autonoma e una loro precisa fisionomia da salvaguardare.

Traduzioni che la curatrice eleva a parte integrante e significativa dell'opera del poeta perché testimoni di un'evoluzione ideologica e spirituale, non essendo dettate da esigenze economiche e contingenti. Rimangono escluse da questa edizione complessiva tutti gli scritti devozionali, didattici e occasionali scritti da padre Clemente Maria Rebora, perché giudicati estranei a una volontà letteraria, come anche le poesie precedenti alla conversione mai apparse su rivista o su edizioni a stampa, assieme ad altri testi giudicati spuri (emblematico è il caso della poesia "Verso Natale", scritta con tutta probabilità dal nipote Roberto Rebora). Sono pertanto riportati solo i testi riconducibili a un'intenzione artistica e autorizzati alla pubblicazione dall'autore mentre era in vita. Di questi testi viene ripristinata la lezione testimoniata dalle prime pubblicazioni, cassando così tutti quegli interventi, interpretati come censori, che il vecchio padre Rebora, assieme al fratello Pietro, hanno riservato alle opere giovanili in occasione di nuove pubblicazioni. Il rispetto dell'ultima volontà dell'autore viene così sacrificato alla concezione secondo cui ogni tempo e ogni fase creativa di un poeta hanno una volontà autonoma e una loro precisa fisionomia da salvaguardare.

Questo nuovo "Meridiano" si pone come una responsabile e coraggiosa risistemazione dell'opera completa di Clemente Rebora che, anziché limitarsi a raccogliere i frutti di una precedente sta-

gione di studi e di operazioni editoriali, è destinata ad aprirne una nuova, sotto il segno della lucidità e del rigore critico.

*Lorenzo Babini*

Clemente Rebora, *Poesie, prose e traduzioni*, a cura di Adele Dei con la collaborazione di Paolo Maccari, Meridiani, Mondadori, Milano 2015, pp. 1.330, € 80.00.